



## il giornale del kurzhaar

N° 30 - Novembre 2009

# IL CINQUANTENARIO DEL KCI

di Giancarlo Passini

*Il discorso del Presidente per la celebrazione del cinquantenario della fondazione del KCI.  
La premiazione degli Ex Presidenti e di alcuni benemeriti over '70*

Carissimi Soci,  
dopo oltre 30 anni di appartenenza al Kurzhaar Club Italiano, dopo essere stato parte attiva dell'esecutivo per diversi mandati, chiamato a far parte dell'Esecutivo dall'ineguagliabile ed indimenticabile Cav. Corteggiani, mai avrei pensato di trovarmi Presidente e di celebrare il 50° anno di attività del nostro Sodalizio.

Nella mente, oltre all'emozione, brulicano un'infinità di cose che vorrei esprimere, un'infinità di persone che vorrei coinvolgere, ma nel contempo la razionalità deve prevalere e pertanto cercherò di rendere il più organico possibile il ricordo, la menzione, l'onore a chi mi ha preceduto alla guida di questo Club.

Rincorro così la storia di mezzo secolo, popolata dagli uomini che si sono avvicinati dando il loro contributo, una storia in cui abbiamo attivamente vissuto, con il compito di continuare questo percorso di vita al servizio del Club, al servizio della nostra razza.

Il ricordo va in primis a chi, per oltre un trentennio, è stato indiscusso promotore del Club, il Cav. Corteggiani, che pur non avendo mai voluto accettare la carica di "Presidente", lo fu di fatto, e grazie alla sua grande competenza, al grande carisma, il

Club è vissuto e cresciuto, espletando il suo compito statutario con risultati tangibili.

Correva l'anno 1956 quando quel gruppo di illustri appassionati costituirono l'associazione che tre anni dopo, nel 1959, venne riconosciuta dall'ENCI.

Il 16 maggio, presso l'Hotel Mediterraneo (di proprietà della famiglia del Consigliere Bettoia) si riuni il primo Consiglio, presenti: il Dr. Alberto Chelini, il Comm. Bettoia, il Prof. Cavalli, il Cav. Corteggiani, il Comm. Ottavi, il Comm. Viviani, ed – in veste di delegato dell'ENCI – il Conte Romano Saladini Pilastrini.

Assenti giustificati: il Dr. Arzilla ed il Rag. Nulli.

È iniziata così la storia del mezzo secolo che commemoriamo oggi.

Si sono susseguiti 9 Presidenti:

Prof. Cavalli di Padova

Comm. Bettoia di Roma

Colonnello Mataloni di Perugia

Rag. Rigon di Vicenza

Avv. Gambardella di Roma

Arch. Thao di Roma

Sig. Fontana di Pontevecchio BS (oggi Presidente onorario)

Rag. Carradore di Schio (VI)

e da ultimo il sottoscritto Passini di Bologna

La legge della natura ci lascia pre-

senti l'Arch. Thao, Fontana e Carradore.

Io sono l'ultimo arrivato e sinceramente non mi ero mai prefisso tale incarico, e ora però cercherò di dare il mio modesto contributo al servizio della razza, senza l'ambizione di rivestire a lungo questa carica, ma solamente lavorare per aggregare e costruire tutto ciò che serve al sostanziale compito istituzionale.

Tantissimi i Consiglieri che hanno dato un contributo di vera competenza, in particolare chi si è anche gravato della segreteria: elencarne qualcuno porterebbe indubbiamente a dimenticarne altri... preferisco pertanto ringraziarli tutti indistintamente.

La razza in questo mezzo secolo ha fatto passi da gigante grazie al competente lavoro di tantissimi appassionati, è cresciuta enormemente sia sotto il profilo della diffusione che sotto il profilo qualitativo.

Entrambi i fattori hanno registrato periodi con parabole diverse, discendenti, ascendenti che evidenziano comunque costantemente una popolazione con caratteristiche fissate ed apprezzate innanzitutto dal mondo venatorio, un mondo che se pur in declino per le condizioni ambientali e faunistiche, è vitale per ogni razza da lavoro.

Senza allargare troppo il discorso, penso si possa affermare che la fine degli anni 70 furono caratterizzati dall'apporto di importante sangue d'oltralpe, che ci consentì per gli anni 80 ed oltre di capitalizzare importantissimi risultati in allevamento, consolidando un patrimonio genetico di grande valore e continuità soprattutto per caratteristiche di lavoro.

Ricordo positivamente anche quel primo incontro a casa Rigon con i padri di questa razza: "I tedeschi" ... non si parlava ancora del Club Internazionale.

L'indirizzo di quella data fu chiaro: "irrobustire ed alzare la struttura e la taglia".

Col sangue germanico si è indubbiamente rafforzato un grande patrimonio riferito particolarmente al "tipo", è stato fatto un eccellente lavoro, grazie ai cultori di quelle linee di sangue che escono da una severa e peculiare selezione, che inequivocabilmente esprime costruzione e carattere.

Va rammentato – è questa la mia opinione – che in ogni Paese, sulla scorta delle esigenze e dell'utilizzo, viene effettuata una determinata selezione; pertanto ritengo che in ogni genealogia ci sia qualcosa di positivo, sta a chi alleva comprenderne il valore aggiunto per la selezione che intende effettuare, rivolta comunque alla creazione di un Kurzhaar tipico ma con grande attitudine funzionale. Con la creazione del Club Internazionale, che ad oggi conta 32 aderenti, si è poi creato un canale con un punto d'incontro in occasione dei vari Campionati del Mondo, che sono momento di dialogo e aggregazione fra le diverse culture.

Non voglio dilungarmi oltre, anche se il discorso diventerebbe veramente stimolante; voglio solo affermare –

passatemi il termine un poco presuntuoso – che al di là delle grandi e costanti affermazioni nelle competizioni internazionali, i nostri soggetti sono sempre giustamente ammirati ed apprezzati soprattutto per *tipo* e *stile* e non da meno ricercati per l'allevamento.

Questo è un grande vanto di cui dobbiamo essere tutti orgogliosi!

Sotto gli allori si nascondono quasi sempre nuovi problemi, che sta a noi **individuare, capire, affrontare** con competenza ed equilibrio, e soprattutto possibilmente **risolvere**.

Il mondo corre veloce... e la nostra lungimiranza deve procedere di pari passo.

Il Club che noi festeggiamo ha questo compito che deve esulare da ogni campanilismo o personalismo. Ritengo personalmente che nella vita ci sia sempre qualcosa da imparare...

Gli onori vanno a tutti i Soci Fondatori, in particolare al Cav. Corteggiani, a tutti i Presidenti e Consiglieri che si sono succeduti, a tutti coloro che hanno dato anche un piccolissimo contributo alla crescita del Club, ed infine a tutti i Soci in assoluto che ne costituiscono la vera e solida base.

Ad oggi, con grande soddisfazione vi posso comunicare che i Soci hanno superato le 1300 unità, ciò grazie al buon lavoro dei Delegati, e con presunzione direi anche grazie alla positiva attività del Club.

Abbiamo ritenuto di porgere un cenno di riconoscimento ad alcuni uomini che tanto hanno dato alla razza e al Club, e avendo a disposizione una immensa platea di uomini meritevoli, abbiamo ritenuto (o giocoforza dovuto) restringere il campo ai Presidenti e ad alcuni operatori ancora attivi over 70.

La scelta è andata su questi kurzhaaristi:

- ◆ Presidente onorario Paolo Fontana
- ◆ Ex Presidente Arch. Thao
- ◆ Ex Presidente Rag. Carra-dore
- ◆ Allevatore con affisso "Di San Fiorano" Sig. Ersilio Soldi che è stato anche Consigliere
- ◆ Allevatore con affisso Della Chiusa Sig. Natale Lacchini vincitore di innumerevoli "Trofei allevamento ENCI per il lavoro"
- ◆ Dresseur ed Allevatore con affisso "Altos" Sig. Albino Toscan
- ◆ Francesco Perdoncin Consigliere, che per anni ha gestito con grande impegno e competenza la gravosa segreteria

Concludo ringraziandovi per la presenza a questo importante evento, chiedendovi di cercare di contagiare con la vostra passione qualche giovane, avvicinarlo a vivere il Club e l'amore per la razza.

Non scordiamoci del passato, cerchiamo di trarre il meglio dell'esperienza di coloro che ci hanno preceduto.

Impariamo a cogliere senza alcun pregiudizio o supponenza le opportunità di conoscenza e di collaborazione per perseguire il fine del nostro sodalizio, ovvero "Il miglioramento e lo sviluppo della razza".

Guardiamo al futuro con ottimismo, consapevoli di avere le persone, le risorse, i mezzi, la volontà per conservare e mantenere quel grande patrimonio genetico esistente oggi in Italia.